



Forza Pulcini!" è una originale iniziativa delle Comunità Cattoliche Italiane del decanato cattolico di Rems-Murr-Kreis (Germania). Il progetto intende incoraggiare e orientare i genitori a promuovere consapevolmente lo sviluppo e la formazione del bambino durante i primi tre anni di vita.

I primi anni di vita del bambino, infatti, sono di grandissima importanza per lo sviluppo della persona umana. Il progetto intende soprattutto raggiungere i genitori giovani di lingua italiana

e tedesca costretti ambedue al lavoro e obbligati quindi ad affidare i loro bambini ai nonni.

Se i genitori sapranno attuare e parlare in maniera adeguata e corretta, possono efficacemente contribuire alla crescita dei loro figli e più tardi vedere in loro una buona riuscita nella scuola, nella vita professionale e religiosa.

La copertina del libro-sussidio "Forza Pulcini!" (sopra)

Collaboratori della comunità italiana di Sant'Antonio da Padova di Waiblingen





Thomas Raiser, assistente pastorale della Comunità Cattolica e P. Enrico Fregonese, responsabile della Missione Cattolica Italiana di Waiblingen

Il progetto si sviluppa mediante corsi, in lingua italiana e tedesca, debitamente programmati da esperti (pediatri, sostenitori dello sviluppo psichico, intellettuale ed educativo, assistenti per la cura pastorale delle famiglie) e ai quali i genitori possono prendere parte. Il corso percorre le varie fasi dello sviluppo del bambino: dalla gravidanza ai primi sei mesi di vita, dal 7° al 12° mese di vita, al secondo e terzo anno di vita.

Per facilitare meglio la comprensione e una più efficace partecipazione, la Comunità Italiana di Sant'Antonio da Padova di Waiblingen del decanato, grazie anche all'apporto del Consiglio Regionale Locale, ha preparato un libro sussidio dal titolo "Forza Pulcini!", in lingua italiana e tedesca. Anche mediante le illustrazioni del regista e pittore Giuseppe Capozano, il libro aiuta a comprendere ciò che è importante ed essenziale fare fin dall'inizio. Offre suggerimenti per lo sviluppo, il gioco, la salute e l'educazione religiosa in tutte le fasi

dello sviluppo infantile, dalla gravidanza fino al terzo anno di vita.

I bambini, infatti, non iniziano a imparare quando frequentano l'asilo o la scuola, ma fin dal primo giorno di vita, o meglio, già nel grembo materno. Ci sono dei periodi dei primi tre anni di vita del bambino durante i quali egli impara subito e bene. Se si lasciano sfuggire questi periodi "sensibili", nel futuro farà più fatica.

La dinamica dell'apprendimento è un vero "gioco", che occupa un grande posto nella vita del bambino. Per lui una vita sana e felice non è possibile senza il gioco. Mediante il gioco si stimolano i sensi, si favorisce lo sviluppo, si costruiscono la vicinanza e la fiducia.

Infine, per il bambino, l'educazione cristiana nei primi tre anni è un'esperienza fondamentale, perché subito si rendono conto che la vita è bella e ha senso e sviluppano quella fiducia attraverso la quale riconoscono che Dio veglia su di lui e sulla sua famiglia. ▲

Dal mondo dei rifugiati

PAKISTAN - Le zone di guerra nella valle di Swat, nel nordovest del Pakistan, sono state, e sono tuttora, teatro di morti, feriti e di migliaia di sfollati. I sanguinosi combattimenti fra l'esercito e i talebani non conoscono tregua. Il risultato è la fuga di massa della popolazione civile. La maggioranza delle persone colpite sono bambini, molti dei quali sono orfani o separati dalle famiglie. Gli sfollati inoltre sono privi delle minime risorse e necessitano di acqua, cibo, rifugio e cure. Nuove violenze si succedono anche sul fronte afgano. ▲

CIAD - Continua l'allarme per il clima di insicurezza nell'est del Ciad, dove sono confluiti migliaia di rifugiati della confinante regione occidentale sudanese del Darfur e sfollati ciadiani. A causa dei diversi scontri armati nella zona mettono a rischio le condizioni di sicurezza sia della polizia speciale ciadiana, costituita dalle Nazioni Unite proprio per garantire la sicurezza dei rifugiati e degli sfollati, sia delle stesse organizzazioni che li assistono, costrette a chiedere alle forze dell'ONU di garantire la loro sicurezza, quella dei rifugiati, sfollati e della popolazione locale. ▲

SOMALIA - Un elevato numero di persone continua a fuggire dalla capitale Mogadiscio, specialmente nelle aree del nord-est, a causa di violenti scontri tra le forze governative e i gruppi di opposizione Al-Shabaab e Hisb-ul-Islam. Gli sfollati si dirigono verso il corridoio di Afgooye, causando disordini e campi improvvisati che già ospitano oltre 400mila persone. Devono superare ostacoli di ogni genere a causa dei blocchi stradali e della impraticabilità delle strade dovuta alle piogge intense, della mancanza di alloggi e di alimenti. Anche gli interventi umanitari sono ostacolati non potendo facilmente distribuire gli aiuti tra la popolazione. Aumenta pure il numero di rifugiati somali verso Kenya e Yemen. I rifugiati dei campi di Dadaab, nel Kenya nord-orientale, sono circa 275mila, in stragrande maggioranza somali, e hanno superato la capacità di accoglienza nel posto. ▲

SUD ASIA - Secondo un rapporto dell'Unicef, a causa dell'aumento dei prezzi degli alimenti, sono oltre quattrocento milioni le persone che nel sud dell'Asia soffrono la fame e molte sono costrette a trovare rifugio fuori dei propri territori. ▲